

4 – ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone adulte in difficoltà sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- o Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei **diritti di cittadinanza** degli adulti deboli;
- o Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**);
- o Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**);
- o Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- o Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**);
- o Verificare la sostenibilità di **interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

La *mission* del Programma "Adulti e inclusione sociale" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti
	2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi Progetti Personalizzati
	5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale
	2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti
	2 - Affidamenti residenziali adulti

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Adulti ed inclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Premessa

Si intende continuare, anche per l'anno 2013, ad ispirare gli impegni previsionali e programmatici a favore della popolazione adulta al titolo stesso del capitolo "Adulti e inclusione sociale", puntando a conciliare obiettivi che potrebbero sembrare fra loro antitetici:

- da un lato il rispetto del mandato istituzionale, confermato anche nell'approvazione di specifiche azioni prioritarie all'interno del Piano di Zona 2011-2013, di promuovere interventi e politiche inclusive degli adulti che, per differenti motivazioni e storie personali, si trovano in situazioni di svantaggio o di emarginazione;
- dall'altro il contenimento della spesa imposto dalle perduranti ristrettezze di bilancio.

I progetti e i servizi previsti negli ambiti del sostegno al reddito, della domiciliarità, della residenzialità e dell'integrazione degli stranieri, tengono conto che le situazioni di "fragilità" degli adulti sono determinate, sempre più spesso, da difficoltà economiche, occupazionali ed abitative che si aggravano ulteriormente in presenza di altre criticità, di problemi di salute o di dipendenze patologiche o per la condizione di straniero o ancor più in assenza di reti di sostegno parentale e sociale.

Analisi del contesto e del target di riferimento

L'esame della situazione demografica, compiuta nel corso dei lavori del Piano di Zona 2011-2013, ha permesso di rilevare, negli ultimi vent'anni, un andamento complessivamente crescente della popolazione valsusina, all'interno della quale la fascia degli adulti (18-64 anni) registra invece una costante flessione, passando dal 66,% del 1991 al 62 % del 2010, tendenzialmente a favore degli anziani (65 anni e oltre) piuttosto che dei giovani (0-17 anni).

Negli anni più recenti inoltre è attribuibile soprattutto all'incremento di presenza degli stranieri, cresciuti nella percentuale del 64% nel triennio 2005/2008, il maggior contrasto agli effetti del saldo negativo della natalità.

Fasce d'età	Val di Susa									
	1991		2001		2005		2009		2010	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,60%	14.034	15,90%	14.648	16,00%	14.665	16,02%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,40%	55.255	65,10%	56.290	63,60%	57.454	62,90%	57.373	62,68%
Anziani 65 anni e oltre	13.368	16,50%	16.352	19,30%	18.134	20,50%	19.287	21,10%	19.490	21,30%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	88.458	100,00%	91.389	100,00%	91.528	100,00%

Tab. 1 - Dati sulla popolazione della Valle di Susa suddivisa per fasce di età - periodo 1991- 2010. (Dati 2011 non disponibili)

I residenti nella Valle di Susa, peraltro in linea con le tendenze rilevate a livello provinciale e regionale, stanno dunque progressivamente invecchiando.

Rispetto pertanto alle misurazioni dei cosiddetti indici sociologici di "carico sociale" o "di dipendenza" si registra che la popolazione potenzialmente non attiva supera la metà di quella potenzialmente attiva, ossia due persone in età lavorativa hanno mediamente a carico almeno un minore o un anziano.

Dal punto di vista economico inoltre la valle continua a risentire degli effetti della crisi economica e occupazionale che, esplosa con virulenza nel 2008, non ha ancora allentato la morsa. La perdita del lavoro o la sua precarietà, la tendenziale contrazione degli ammortizzatori sociali e delle misure di sostegno al reddito incidono sul tenore di vita e sui consumi di tante persone adulte e delle loro famiglie che, un tempo in condizioni di dignitosa autonomia, sono a rischio di vulnerabilità e di povertà.

Adulti e inclusione sociale - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2009	2010	2011
Domiciliarità adulti	1 - SAD adulti	1.298 ore 20 utenti	1.404 ore 15 utenti	1.096 ore 19 utenti
	2 - Affidamenti adulti	3	3	5
Sostegno economico adulti	1 - Sostegno al reddito	127	117	94
	2 - Anticipi	12	11	9
Sostegno all'integrazione degli stranieri	3 - Sussidi Progetti Personalizzati	12	16	29
	1 - Mediazione culturale	13	15	8
	2 - Sportelli Inform@stranieri	N° passaggi 150	N° passaggi 130	N° passaggi 168
Residenzialità adulti	1 - Affidamenti residenziali adulti	8	9	16
	2 - Inserimenti in strutture residenziali adulti	8	15	9

Tab. 2 – Con.I.S.A. / Adulti - dati utenza di progetti e servizi. . – Triennio 2009-2011.

La tabella precedente registra l'andamento del numero di adulti che, nel triennio 2009-2011, sono stati beneficiari dei servizi erogati dal Consorzio e questi dati consuntivi sono da leggersi anche nella loro valenza di orientamento delle scelte programmatiche e di spesa per l'anno 2013.

In particolare fra il 2010 e il 2011 si osservano le seguenti variazioni:

- nel servizio di *assistenza domiciliare*, pur a fronte di un incremento di 4 unità di utenti, si sono ridotte le ore complessivamente impegnate ;
- nel capitolo del *sostegno economico* si sono verificate la flessione degli utenti dei *contributi economici*, scesi di 23, la stabilità dei contributi a titolo di *anticipo* e il sensibile incremento, nel numero di 13, dei *"sussidi per progetti personalizzati"*, erogati a titolo di riconoscimento dell'impegno di quanti svolgono tirocini lavorativi, in linea con gli intenti di prediligere il ricorso a interventi che promuovano il reinserimento lavorativo e sociale;
- nell'ambito del *sostegno all'integrazione degli stranieri* sono scesi nel numero di 7 gli interventi di *mediazione culturale* incrementandosi invece di 38 i passaggi agli *sportelli informativi*, a conferma del bisogno di corretta informazione e di adeguato orientamento sia degli stranieri sia degli italiani;
- rispetto alla *residenzialità adulti*, si riscontra il decremento di 6 *inserimenti in strutture residenziali* cui corrispondono 7 *affidamenti familiari* in più rispetto all'anno precedente, frutto delle positive sperimentazioni e delle attività di sensibilizzazione all'accoglienza.

Le strategie di contenimento e riduzione della spesa.

Rispetto ai servizi dedicati agli adulti, le strategie di contenimento della spesa approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella primavera del 2012 sono descritte nella tabella seguente che, attraverso il confronto, fra il 2011 e il 2012, dei dati su utenti e spese e dei risparmi ipotizzati ed effettivamente conseguiti, registra gli obiettivi raggiunti dalla sperimentazione delle misure di contenimento adottate per ciascun servizio e ne consiglia l'estensione anche sull'anno 2013.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

ADULTI							
SERVIZI	MISURE	IPOTESI DI RISPARMIO 01/05 - 31/12	SPESA 2011	UTENTI 2011	SPESA 2012	UTENTI 2012	RISPARMIO
Sostegno Economico	Eliminazione Contributi Minimo Alimentare	€ 5.739,00 (già spesi al 30/03 € 7.355,00 x 14 nuclei)	€ 61.218,00	94	€ 57.886,00	101	€ 3.332,00
Affidamento residenziale	Eliminazione quota maggiorata x ultra18enni (passaggio da € 640,00 ad € 480,00 mensili)	€ 12.800,00 (già erogata quota magg. x i primi 4 mesi)	€ 81.727,00	16	€ 72.414,00	17	€ 9.313,00
	Eliminazione rimborsi spese (comprese spese sanitarie)	€ 2.969,00 (già spesi € 2.490,00 al 30/03) no spese mediche					
Assistenza Domiciliare	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011	€ 2.683,00	€ 19.705,00	19	€ 14.277,00	16	€ 5.428,00

Tab. 3 – Con.I.S.A. / Adulti – Servizi e misure di contenimento spesa 2011-2012.

Nella voce del “*sostegno economico*” si rileva che il più modesto risparmio ottenuto dall’eliminazione dei contributi di Minimo alimentare, ha ragion d’essere per l’aumento di alcune unità di beneficiari, evenienza inevitabile a fronte della crescita esponenziale dei bisogni.

Anche gli *affidamenti familiari residenziali* sono cresciuti di un’unità, giustificando in tal modo lo scostamento di € 6.456,00 fra il previsto e il reale risparmio, ottenuto eliminando la quota maggiorata per gli ultra18enni e i rimborsi spese, anche sanitarie.

Sensibilmente maggiore è invece il risultato di risparmio ottenuto nel servizio di *assistenza domiciliare* la cui riduzione di spesa si attesta nell’ordine del 27,50%.

Alla luce di questo risultato, si intende dare continuità nel 2013 alle sperimentate strategie di contenimento della spesa attraverso un’accorta modulazione dei progetti di intervento individuali e delle ore dedicate a ciascuno di essi e adottando le seguenti strategie:

- vigilare sul ridimensionamento del monte ore complessivamente disponibile;
- monitorare le modalità di compartecipazione al costo del servizio;
- ricorrere prioritariamente, qualora le caratteristiche del progetto individuale lo consenta, al servizio domiciliare di cosiddetta “semplice attuazione” svolto dagli Assistenti familiari, piuttosto che al più professionalizzato e costoso servizio realizzato dagli OSS, operatori socio-sanitari.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1. Evitare condizioni di emarginazione sociale e assicurare un’ accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà presso il loro domicilio.

Interventi sul triennio 2013 - 2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 - SAD adulti	Consolidati	Mantenimento degli adulti al loro domicilio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Garantire prioritariamente gli interventi di semplice attuazione e limitare le prestazioni degli OSS ai casi particolarmente complessi.	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
	Sviluppo	Rivedere le modalità di compartecipazione al costo del servizio		
2 - Affidamento di supporto adulti	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Consolidati	Azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili	Potenziamento delle reti di collaborazione con il Volontariato in azioni integrative di inclusione sociale degli adulti "fragili".	Sperimentazione di iniziative di accoglienza.
3- Sensibilizzazione ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare	Sviluppo	Studio di strategie di contrasto, in linea con le iniziative assunte in ambito provinciale e regionale	Predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Domiciliarità adulti in difficoltà	€ 31.905,00	€ 35.155,00	€ 35.155,00

Sostegno economico adulti - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

La tabella seguente, registrando il trend di utenza e di spesa degli interventi di assistenza economica erogati dal Consorzio a favore degli adulti nei quattro anni 2009-2012, consente una prima valutazione dell'efficacia delle modifiche introdotte in materia, a decorrere dal mese di maggio 2012, per la necessità di contenere e ottimizzare la spesa e della loro sostenibilità e riproposizione anche per l'anno corrente.

ASSISTENZA ECONOMICA ADULTI- UTENTI e SPESA quadriennio 2009 - 2012								
Tipologia contribuiti	Anno 2009		Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa
M.A. e straordinari	127	64.994,21	117	69.623,28	94	60.485,6	101	57.886,00
Anticipi e Prestiti	12	7.325,00	11	7.978,00	9	6.208,0	8	4.049,00
Sussidi progetti personalizzati	12	16.514,00	16	15.588,00	29	37.661,0	21	22.218,00
Totale	151	88.833,21	144	93.189,28	132	104.354,60	130	84.153,00
Variazione percentuale				+ 4,90%		+ 11,98%		- 19,36%

Tab. 4 – Con.I.S.A. / Adulti - Assistenza economica: utenti e spesa – 2009-2012.

Sebbene i dati del 2012 siano ancora suscettibili di variazioni nel corso della prossima rendicontazione, la lettura della tabella permette di riscontrare il raggiungimento, nel 2012, dell'obiettivo di contenimento dei costi dell'assistenza economica a favore degli adulti, avvenuto in misura variabile nelle diverse tipologie di intervento, ma che complessivamente si attesta sulla percentuale del 19,36%.

Scendendo nel dettaglio, si osserva che il risparmio di € 3.332,00, relativo alle voci della prima riga, si è ottenuto soprattutto per effetto dell'eliminazione, dal mese di maggio 2012, dei contributi di Minimo Alimentare ed è inferiore ai previsti € 5.739,00 per il contestuale aumento di 7 beneficiari di contributi straordinari.

In flessione (- € 2.159,00) anche le spese relative al capitolo degli anticipi e dei prestiti e in quello successivo dei "sussidi per progetti personalizzati" (- € 15.443,00) erogati agli adulti che intraprendono temporanei percorsi formativi e tirocini lavorativi, per le maggiori difficoltà nella loro attivazione, nonostante l'attenzione degli operatori all'aggiornamento dei dati e alla cura delle relazioni con le risorse lavorative locali, pubbliche e private.

L'esame fra costi e benefici delle misure sperimentate e il rispetto del mandato di non aumentare la spesa nel capitolo dell'assistenza economica, orienta a confermare anche per il 2013 le seguenti strategie:

- non ripristinare i contributi di Minimo Alimentare (M.A.) che, volti al soddisfacimento delle esigenze di sussistenza e parzialmente di quelle abitative di persone e famiglie abili al lavoro, sono stati giudicati interventi ad "effetto tampone" meno incisivi di altri nella promozione di percorsi virtuosi di autonomia e di emancipazione;
- prediligere, rispetto alla mera erogazione economica, l'attivazione, in rete con gli enti e i servizi deputati alla gestione delle politiche attive del lavoro, di tutte le alternative misure di sostegno al reddito;
- puntare alla diffusione dei tirocini lavorativi presso enti pubblici e ditte private, che si auspica possano preludere al ripristino di più stabili condizioni di autonomia economica e di vita, per promuovere potenzialità e attitudini e per favorire sbocchi occupazionali di quanti vi si accingono, sostenendone, nel contempo, le motivazioni e l'impegno attraverso l'erogazione dei "sussidi assistenziali per progetti personalizzati".

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti in difficoltà
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o di accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. - l'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito delle persone adulte nell'ambito delle politiche attive del lavoro; - la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli; - la ricerca di soluzioni per la costruzione di sistemi informativi circolari fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e possibili disequità di trattamento.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1- Sostegno al reddito adulti	Sviluppo	Eliminazione dei contributi di Minimo Alimentare, puntando all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica"	Eventuale ripristino dei contributi di Minimo Alimentare e promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.	Promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.
	Sviluppo	Valutazione della possibilità di avvio dell'azione del PdZ 2011-2013: "mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico di Comuni, Consorzio e Associazioni".	Rimodulazione del progetto alla luce delle valutazioni effettuate, sua realizzazione e monitoraggio in itinere dell'attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
2- Prestiti	Consolidato	Contenere l'erogazione di prestiti ad adulti in difficoltà ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.

3- Sussidi per progetti personalizzati	Consolidato	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
--	-------------	--	---	---

Azioni di sviluppo

- Anche nel corrente anno il Consorzio intende assicurare la partecipazione all'attività del *Tavolo Lavoro*, all'interno del quale, nel quinquennio di sperimentazione, si sono consolidate le intese e le sinergie fra i vari attori coinvolti - il Centro per l'Impiego di Susa, la Comunità Montana, i Comuni, Il Con.I.S.A., le Organizzazioni Sindacali e alcune rappresentanze delle imprese, delle agenzie formative - attraverso l'analisi delle problematiche e l'individuazione di condivise strategie di contrasto alla crisi (es. il progetto "1 € per abitante", l'adozione di modulistica unitaria per l'inoltro domande di sostegno al reddito ecc.). In questo contesto si è iscritta anche l'adesione del Consorzio ai "cantieri di lavoro", attraverso il temporaneo impiego nei propri uffici o servizi di persone disoccupate e prive di ammortizzatori sociali.

Questo Tavolo si è sempre più andato configurando come spazio di confronto di vasta area e come un modello di "governance a rete" dei servizi dedicati al tema del lavoro di cui è auspicabile garantire la continuità anche a seguito del riassetto istituzionale so- vracomunale che seguirà al previsto scioglimento della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

- Alla luce delle positive esperienze maturate e delle preziose sinergie consolidate negli anni sul territorio fra enti pubblici e privato sociale, il Con.I.S.A. intende continuare ad assicurare la propria adesione ai *Bandi "Interventi di promozione e sostegno del Volontariato"*, annualmente pubblicati dalla Provincia di Torino per il finanziamento di progetti elaborati e gestiti dalle Organizzazioni di volontariato in rete e in collaborazione con gli Enti Gestori, chiamati a svolgere un ruolo di regia e di coordinamento. Questi progetti concorrono infatti, per il tramite delle Associazioni coinvolte, ad implementare le risorse economiche destinate al sostegno di persone e famiglie che vivono condizioni di disagio economico, abitativo, lavorativo e sociale, individuate d'intesa fra i volontari e i servizi sociali di riferimento territoriale. Per la loro coerenza con i bisogni e le priorità locali si condividono in particolare le linee guida del Bando 2012, in corso di realizzazione, che ha puntato soprattutto alla soddisfazione di *bisogni primari* di famiglie e singoli in grandi situazioni di disagio, marginalità e povertà al fine di favorire l'integrazione sociale ed economica non limitata al mero sostegno finanziario, ponendo particolare attenzione alle azioni mirate alla *fornitura di generi di prima necessità e al sostegno all'emergenza casa*, giudicata come uno dei primi indicatori della pesantissima crisi occupazionale ed economica che colpisce l'intera provincia, non solo la Valle di Susa.

Nel corso degli incontri del Tavolo di coordinamento, preliminari all'elaborazione progettuale si erano infatti condivise, fra il Con.I.S.A. e le Associazioni, le variabili che confermano la gravità e l'estensione di questi bisogni primari, rilevate in particolare attraverso le seguenti fonti informative:

- l'intercettazione, da parte di tutti, di un esponenziale aumento delle richieste di aiuto economico per il pagamento degli affitti e delle utenze domestiche, divenute scadenze insostenibili per tante persone e famiglie i cui redditi sono incrinati dalla perdita del lavoro, dall'esaurimento degli ammortizzatori sociali e di altre forme di sostegno economico;
- i dati forniti dall'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Susa che denotano un'allarmante crescita degli sfratti per morosità eseguiti in valle, passati dai 29 del 2008 ai 61 del 2010 con un incremento superiore al 100% e con una lieve flessione nel biennio successivo - n. 52 nel 2011 e n. 47 nel 2012 - pur mantendosi su valori assoluti sempre doppi rispetto al 2008;
- l'iniziativa intrapresa dai Comuni e dal Con.I.S.A. di condividere e co-finanziare interventi di sostegno a favore dei cittadini che vivono situazioni di "emergenza abitativa", attraverso l'erogazione di contributi a titolo di anticipo del deposito cauzionale o dell'affitto oppure l'albergazione in strutture di accoglienza temporanea o ancora attraverso l'assegnazione di

un alloggio pubblico a tempo determinato, ponendo particolare attenzione ai nuclei familiari con figli minori;

- la coerenza dei rilevati bisogni economici e abitativi con alcune delle azioni approvate nell'ambito del Piano di Zona 2011-2013, che spaziano dalla creazione del "Tavolo delle politiche abitative" cui è attribuito il compito di affrontare la tematica in senso lato, coinvolgendo la rete di soggetti pubblici e privati competenti in materia, fino alla realizzazione di forme di "residenzialità leggera" per adulti in condizioni di fragilità e di marginalità sociale.

Il Con.I.S.A. ha provveduto, in data 04/12/2012, all'inoltro alla Provincia della richiesta di finanziamento dei progetti presentati dalle tre Associazioni aderenti - il G.I.S. Gruppo di Intervento Sociale di Bardonecchia, il Centro Famiglia Valsusino di Bussoleno e l'Associazione Mani per Volare di Buttigliera Alta - ed è in attesa di ricevere la prevista anticipazione del contributo assegnato da ripartire fra le associazioni, le quali, consapevoli che le risposte ai bisogni di sussistenza non possono subire lunghe battute d'arresto, si sono rese disponibili a dare avvio ai nuovi progetti pur sottolineando le difficoltà di anticiparne costi con risorse proprie, fungendo impropriamente da "banche" della Provincia di Torino.

- Il 2013 richiederà, da parte del Consorzio, il consolidamento delle sperimentazioni già in atto e delle collaborazioni intessute con il Tribunale di Torino e in particolare con l'UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne) attraverso le sottoscrizioni, avvenute nel maggio dello scorso anno, delle seguenti convenzioni:

1. la convenzione per lo svolgimento di "lavori di pubblica utilità", misura alternativa alla pena detentiva e pecuniaria, disciplinata nel Codice Penale e nel Codice della Strada, che consente alle persone condannate per reati minori, (illeciti in materia di sicurezza stradale e guida in stato di ebbrezza) la possibilità di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso le sedi e i servizi del Con.I.S.A. o dei Comuni afferenti, evitando in tal modo, a chi ha commesso reati lievi, l'impatto con il carcere. Nei primi 8 mesi di sperimentazione i casi seguiti sono stati 7.
2. la convenzione relativa l'applicazione della *mediazione penale e della giustizia riparativa*, rivolta alle persone condannate, in detenzione o in regime di semilibertà, a favore delle quali specifiche norme sull'ordinamento penitenziario prevedono l'attivazione di percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lo svolgimento di attività non retribuite a beneficio della collettività quale parte offesa dal fatto criminoso. Sono 2 le situazioni finora prese in carico.

Entrambe le convenzioni impegnano il Consorzio, in sinergia con l'UEPE, a farsi parte attiva:

- nell'individuazione, nel territorio di competenza, di risorse proprie, dei Comuni o di soggetti del privato sociale (associazioni di volontariato, fondazioni, enti morali, cooperative sociali e organismi non lucrativi in genere) idonee per lo svolgimento sia dei lavori di pubblica utilità sia delle attività di riparazione da parte dei soggetti in esecuzione di pena, verificandone preventivamente la disponibilità e la compatibilità;
- nell'elaborazione e presentazione al Tribunale di progetti individuali di presa in carico, indicativi di tipologia, modalità di svolgimento e durata delle misure alternative proposte, nel loro coordinamento e valutazione finale, che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 85.500,00	€ 89.500,00	€ 89.500,00

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a : 1. favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri; 2. promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
Interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri	Consolidati	Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale	Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale	Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale

Si ricorda che, per il mancato rifinanziamento da parte della Regione Piemonte delle politiche relative all'immigrazione, nel secondo semestre del 2012 si sono chiuse le attività inerenti il progetto "Inform@zione e Medi@zione", articolato nelle prestazioni degli sportelli informativi di Avigliana, di Sant'Antonino e di Bussoleno e nell'affiancamento dei mediatori culturali all'attività delle assistenti sociali in favore degli stranieri e nel supporto di iniziative laboratoriali e di mediazione culturale realizzate in ambito scolastico per promuovere e favorire l'integrazione.

Nelle ristrettezze economiche che incombono anche sul bilancio 2013, i costi di queste iniziative non sono sostenibili dal Consorzio con sole risorse proprie e, al fine di intercettare nuove fonti di finanziamento, ci si è attivati, in partnership con la cooperativa che ha gestito le attività di mediazione in questi anni, per reperire nuove risorse.

In particolare è stata presentata dalla Cooperativa Sociale Sanabil in veste di soggetto proponente, una richiesta di finanziamento alla Regione in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi Terzi - annualità 2011 - Azione 5 "informazione, comunicazione e sensibilizzazione" (giugno 2012) e dal Consorzio in veste di soggetto proponente, una richiesta di finanziamento al Ministero dell'Interno in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2012 - Azione 5 "Mediazione Interculturale" (dicembre 2012).

In caso di finanziamento del primo progetto, che pare avere buone possibilità di essere ammesso, sarebbe possibile ripristinare alcune delle iniziative sospese e realizzarne di nuove, così come di seguito sinteticamente illustrato:

1. Sportelli Informativi Valle di Susa. Nei Comuni di Bussoleno, Avigliana e Sant'Antonino si attiveranno sportelli informativi in cui si svolgeranno attività di front office, back office, raccolta del bisogno informativo/formativo. I mediatori culturali coinvolti nel progetto potranno svolgere attività di accompagnamento presso i servizi del territorio.
2. Servizio di consulenza. Si prevede un'attività di consulenza da parte di mediatori culturali presso i servizi sociali della Valle di Susa per promuovere la conoscenza degli utenti delle risorse di

carattere socio-assistenziale, sensibilizzare e informare gli operatori dei servizi sociali rispetto alle specificità del lavoro con i migranti.

3. Incontri di informazione. A partire dalla raccolta dei bisogni emersi dall'attività degli Sportelli Informativi e dall'analisi del contesto verranno organizzati degli incontri di informazione/formazione rivolti a soggetti istituzionali e non legati alle tematiche emerse. Tali incontri avranno come obiettivo anche quello di promuovere la creazione di gruppi informali che potranno diffondere a loro volta informazioni corrette all'interno delle comunità di riferimento e andando a ridurre l'eccessivo "rumore informativo"
4. Ricerca sulle risorse della Valle di Susa. Verrà effettuata da parte di un ricercatore sociale in collaborazione con un mediatore culturale una ricerca che prevede: 1) la mappatura delle risorse del pubblico, del privato e del privato sociale che possa essere utile all'inclusione sociale dei migranti. 2) mappatura delle comunità migranti presenti sul territorio e dei gruppi formali e informali esistenti. 3) analisi dei dati emersi dalle mappature e creazione della guida alle risorse del territorio. 4) a partire dalla mappatura, si promuoverà la creazione di una rete operativa che coinvolgerà i servizi pubblici, il privato sociale e le comunità migranti. 5) ideazione e realizzazione di un kit informativo da distribuire ai cittadini stranieri sulle procedure per la richiesta della cittadinanza italiana.

I contenuti del secondo progetto sono molto simili a quelli sopra descritti; per ora l'unica informazione, acquisita tramite consultazione del sito Internet ministeriale, è che il medesimo è stato ammesso alla 2° fase di valutazione.

Nel contempo si presterà attenzione ad attivare gli interventi di mediazione culturale "a chiamata" da parte del Servizio Sociale, nelle situazioni in cui siano giudicati necessari alla corretta presa in carico e gestione dei progetti assistenziali.

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa. 2 promuovere forme e iniziative innovative per l'accoglienza a bassa soglia di adulti che vivono in condizioni di grave emarginazione, finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale.

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1- Dimissioni protette	Consolidati	Consolidamento degli interventi di sostegno alla continuità assistenziale per adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

2 – Residenzialità a bassa soglia per adulti in situazioni di fragilità e di emergenza estrema	Sviluppo	Utilizzo di “Casa Meana” in attuazione della scheda azione AD2 del PdZ 2011-2013: “attivare forme di residenzialità a bassa soglia per gli adulti in situazioni di fragilità ed emergenza estrema, con spazi dedicati alla residenzialità di soccorso” ed elaborazione del progetto attuativo. .	Prosecuzione del progetto e monitoraggio in itinere dell’attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
--	----------	--	---	--

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Residenzialità adulti	€ 161.000,00	€ 161.000,00	€ 161.000,00

PIANO DI ZONA 2011-2013

1. Scheda azione AD1 “Le opportunità in rete e la rete delle opportunità”

L’esigenza di ottimizzare l’utilizzo delle risorse economiche destinate a contrastare gli effetti della crisi e i rischi di impoverimento sociale, sempre più riscaldate per tutti gli attori coinvolti pubblici e del privato sociale, aveva trovato riscontro nell’azione AD1 del Piano di Zona 2011-2013 “le opportunità in rete e la rete delle opportunità”, che si poneva l’obiettivo della messa in rete e a sistema delle offerte di sostegno economico fra i diversi soggetti coinvolti. L’azione prevedeva una “banca dati prestazioni” ad accesso diretto e libero da parte dei cittadini e degli operatori e una “banca dati utenti”, ad accesso protetto e riservato ai soli soggetti sottoscrittori del progetto per il rispetto della privacy, per condividere le informazioni sugli utenti seguiti, al fine di evitare sovrapposizione di interventi e liberare risorse economiche da reinvestire nell’ampliamento della platea dei beneficiari. Il progetto, a regia della Comunità Montana e con il coinvolgimento del Con.I.S.A., dei Comuni, dell’ASL, del Centro per l’impiego e di alcune associazioni di volontariato, puntava al potenziamento dello sportello SIEL (Sportelli informativi sulle opportunità lavorative) valorizzandone la pluriennale esperienza di gestione a rete delle informazioni nell’ambito del lavoro e di orientamento nell’incrocio domanda-offerta.

Il preventivo di massima, articolato nelle macrovoci di spesa relative alle risorse umane aggiuntive, alle attrezzature informatiche di cui dotarsi e alle spese ordinarie di gestione, prevedeva un investimento triennale di € 40.000,00 circa, da suddividersi fra i soggetti partecipanti e prevedendo altresì un finanziamento apposito da parte della Provincia/Settore Lavoro che, in itinere, nel corso dell’esame della proposta nell’ambito dell’Ufficio di Piano, aveva espresso parere favorevole alla sperimentazione, su un’area vasta, di una gestione condivisa delle prestazioni a sostegno del reddito adottate a contrasto della crisi.

L’avvio dell’azione in base alle indicazioni del cronoprogramma, si è scontrata invece da un lato sulle ristrettezze dei bilanci di ogni attore coinvolto e dall’altro lato sugli effetti istituzionali della Legge 11/2012 della Regione Piemonte ad oggetto “Disposizioni organiche in materia di Enti Locali” che prevede, fra l’altro, la soppressione delle Comunità Montane, in tal modo inibendo, su questo progetto, l’iniziativa e l’assunzione di responsabilità gestionale da parte della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

Nel corrente anno si cercherà di sondare la possibilità di un parziale avvio dell'azione, anche in collegamento con altre esperienze di gestione delle informazioni in rete.

2. Scheda azione AD2 "Notti al riparo"

L'anno 2013 vedrà il Con.I.S.A. impegnato, in sinergia con gli altri partners - il CSM (Servizio di Salute Mentale) e il SERT (Servizio Dipendenze Patologiche) dell'ASLTO3 - nel sostegno e nell'implementazione del progetto di residenzialità leggera a favore degli adulti fragili che era stato delineato nella scheda AD2 "Notti al riparo" del Piano di Zona 2011-2013, nell'obiettivo di colmare l'assenza sul territorio di strutture di pronta accoglienza con una soglia minima di accesso per la soddisfazione dei bisogni primari di cenare, lavarsi e dormire, attraverso la quale concorrere a limitare i rischi legati alla condizione di disagio estremo.

La proposta di azione elaborata nella scheda sul modello delle esperienze di domiciliarità di soccorso a favore degli adulti in condizioni di dipendenze patologiche attive in Torino e nelle città della cintura, non aveva superato l'esame tecnico e politico da parte dell'Ufficio di Piano e del Tavolo Istituzionale che, nella difficile congiuntura economica, l'avevano giudicata non sostenibile dal punto di vista finanziario, per i suoi elevati costi di realizzazione e di gestione diretta.

Tuttavia la gravità del bisogno, misurabile, più che sul numero, sulla condizione di drammatica precarietà vissuta dalle persone toccate, ha suscitato la disponibilità da parte della Cooperativa Sociale "P.G. Frassati", già partner del Con.I.S.A. nella gestione sul territorio di servizi domiciliari e residenziali, ad aprire, nello scorso mese di luglio a Meana in via Pian Barale n. 16/A, una struttura di residenzialità leggera per 12 adulti in condizioni di fragilità sociale, denominata "Casa Meana", assumendone a proprio carico i costi di allestimento e di gestione ordinaria e richiedendo ai servizi e agli enti invianti di corrispondere le rette di ospitalità, variabili in rapporto alla diversa intensità di intervento indicata nei progetti assistenziali personalizzati.

Il Con.I.S.A., individuato come responsabile dell'azione, ha provveduto a stipulare, con la Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" una convenzione, approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 24/2012 del 27/06/2012. che, descrivendo il servizio, i destinatari, le modalità di fruizione e gli impegni dei contraenti e degli ospiti, ne modula anche il diverso utilizzo in base alle caratteristiche e all'intensità dei bisogni di ogni utente, partendo dall'offrire un'accoglienza solo notturna, sul modello dei dormitori, fino ad arrivare ad un servizio di residenzialità temporanea che prevede la presa in carico completa dell'ospite cui si assicurano prestazioni alberghiere, educative e assistenziali.

La sperimentazione dei primi otto mesi delinea aspetti positivi e criticità che devono, nell'anno corrente, impegnare il Con.I.S.A e gli altri partners al ripristino dell'attività di coordinamento e di monitoraggio del *team di progetto*, per verificare come utilizzare al meglio il servizio, eventualmente rimodulando la convenzione nella definizione dei destinatari e delle modalità di accesso e come estendere l'offerta ad altre tipologie di bisogno (adulti soli, padri separati, famiglie sfrattate, anziani con necessità di supporti alla domiciliarità), attingendo a fonti di finanziamento integrative nell'ambito di progetti di *housing sociale*. In prospettiva occorrerà valutare gli esiti della sperimentazione dal punto di vista della sostenibilità finanziaria e delle effettive ricadute sulla popolazione residente.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Adulti e Inclusione Sociale" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatori professionali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2013	2014	2015
Personale			
Acquisti di beni			
Prestazioni di Servizi	€ 113.655,00	€ 113.655,00	€ 113.655,00
Trasferimenti	€ 164.750,00	€ 172.000,00	€ 172.000,00
TOTALE	€ 278.405,00	€ 285.655,00	€ 285.655,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2013	2014	2015
Domiciliarità Adulti in difficoltà	€ 31.905,00	€ 35.155,00	€ 35.155,00
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 85.500,00	€ 89.500,00	€ 89.500,00
Sostegno all'integrazione degli stranieri	0	0	0
Residenzialità adulti	€ 161.000,00	€ 161.000,00	€ 161.000,00
TOTALE	€ 278.405,00	€ 285.655,00	€ 285.655,00